

Prezzo di Associazioni

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 25. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pioglia
non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Le famiglie e la questione sociale

Neil egregio *Mattino* di Roma troviamo alcune considerazioni che è utile riprodurre.

« Che una questione sociale esista è inutile nasconderselo, come sarebbe vano dissimularsi che siano per essa necessari degli energici provvedimenti.

Bisogna però distinguere tra la questione sociale che il progresso delle applicazioni industriali, e lo sviluppo anormale delle popolazioni hanno creato, e quella che sordamente gli individui e le famiglie si vanno per proprio conto e a proprio danno organizzando.

Lo due questioni vanno spesso e volentieri confuse, mentre nulla di comune hanno fra loro.

La prima è il necessario risultato di un morbo progressivo intellettuale e civile che, al pari di tutte le cose umane se ha il suo lato di bene, non è scevro di molti mali; la seconda è invece il frutto di menti guaste, di ambizioni inaltissime, di cattiva amministrazione famigliare tutte cose a cui non la Società, collettiva e lo Stato debbono porre rimedio, ma gli individui singoli e le singole famiglie che ne sono la causa.

Quella tendenza al meglio, quel non so che da cui ognuno si sente spinto a distogliere ciò che non ha, trasportato dall'ordine morale, alle cose materiali ed avventi anzi in questo l'assoluta prevalenza fa come da gran motore in quella fabbrica di spostati che generano poi la questione sociale.

Chiamato il più bravo ed onesto operaio che vi sia dato conoscere; domandategli se abbia insegnato o se insegna a qualcuno dei suoi figliuoli quel mestiere nel quale egli si è fatto abilissimo e col quale mantiene in una certa agiatezza la famiglia, e state pur certi che egli vi risponderà subito: Dio me ne liberi; io ci ho fatto i calli alle mani trattando la pila e il martello o bulino, ma i miei figliuoli hanno da fare qualche cosa di meglio.

E il l'onesto padre di famiglia vi narra come per ora mandi a scuola i figliuoli e la figliuola, proponendosi di farli poscia

progredire per farne, dei maschi un impiegato, un dottore in qualche cosa, un letterato, e delle femmine tanto maestro o dame di compagnia.

E così accade ben sovente che dei figli di quel buono, quanto agiato, operaio, uno diventerà un infelice impiegato che da vecchio avrà sì e no cento lire per campare tra gli stenti ed i sacrifici che la sua posizione gli impone, l'altro riuscirà ad essere un difensore delle cause perse, un faccendiere di scioperi, un socialista a tempo avanzato, il terzo da letterato, avvilito, scoraggiato, si ridurrà forse a scrivere almanacchi; in quanto alle ragazze poi Dio le guardi da quali dame di compagnia possono divenire.

Quello che accade in basso si ripete anche in alto. La borghesia magna va atteggiandosi a grassa e questa pretendo scimiettare l'aristocrazia.

Persino nelle scuole ove l'accomunarsi di agiati o di indigenti dovrebbe avere effetto di avvicinare i primi ai secondi ed aprire i cuori a sentimenti fraterni, persino la scuola non produce più per il vizioso organismo delle famiglie questo benefico effetto. I bambini e le bambine poveri, che prosa dall'invidia agognano ai vestiti eleganti dei bambini ricchi, trovano sovente facile ascolto nelle compiacenti madri ed iluse, e poiché il vestire un bambino non è poi sacrificio impossibile, così molto spesso si vede una brutta gara di lusso, in cui magari i bambini indigenti vanno vestiti con più ricercatezza dei ricchi.

La mamma compresa d'ammirazione perché il figliuolo o la figliuola sanno leggere e scrivere, e mostrano a suo credere in ciò un ingegno addirittura straordinario, li esime volentieri da quei piccoli obblighi, da quelle servitù della vita, prestandosi, malaccorta, a sostituirli e a far loro da serva.

I piccoli organismi infantili riescono così viziosi prima che formati.

Questa mania generale di diventare, di essere, o almeno di parare qualche cosa più di quello che uno sia, è il primo germe del male da cui altri derivano.

Quell'agitarsi convulso per la febbre di istantanei guadagni, quell'aspettare a pre-

tendere tutto dallo Stato o dalla fortuna, nasce dalla coscienza intima di non sapersi acquistare per forza propria alcuna cosa.

Quelle morti violente e repentine che si procurano i più vili e i meno virtuosi, quel crescere continuo della popolazione che ha per abituale villeggiatura la carcere e per scopo di emigrazione la galera, tutti questi sono effetti più o meno immediati della causa medesima.

Ci pensino i padri e le madri, ed insegnino ai loro figliuoli come massima fondamentale a contentarsi di quello che hanno, e ad aspettare e volere il di più unicamente come frutto di maggiore proporzionato e possibile lavoro.

Se il principio del male è nella natura umana, la famiglia deve servire a correggerlo, non a svilupparlo e a ingrandirlo.

Solo quando con vera coscienza la famiglia avranno nel loro intimo risolta la questione sociale, si potrà con sicurezza di non andar incontro a tumulti sanguinosi ed a mali maggiori, accingersi a risolvere la vera questione sociale, che deriva dall'organismo, complessivo e malato della società moderna.

AL VATICANO

Roma, 7 maggio 1885.

Il Vaticano ed il Portogallo. — Prussia e S. Sede — Il principe di Galles in Italia.

I vostri lettori certamente si ricorderanno le differenti fasi del conflitto sorto, qualche mese fa, tra l'arcivescovo di Goa e Mgr. Agliardi, Delegato Apostolico delle Indie inglesi. Al tempo della conquista delle Indie, il Portogallo ottenne dalla S. Sede il protettorato delle comunità cristiane in quelle vaste contrade. Questo privilegio non acquistava valore se non nel caso in cui il governo di Lisbona proteggesse efficacemente le missioni. Disgraziatamente questa clausola non è più eseguita da lunghi anni poiché il Portogallo ha perduto quasi tutte le sue possessioni indiane.

Per rimediare a questa deplorabile situazione, il Vaticano giudicò di riorganizzare la Chiesa delle Indie e di affidare alla Congregazione di propaganda il protettorato

delle numerose missioni di que' paesi. Un Delegato Apostolico fu nominato e l'autorità dell'arcivescovo di Goa ristretta ai soli possedimenti portoghesi. Nulla di più giusto e di più regolare che questa disposizione amministrativa.

Ma, a Lisbona, sono stati spiacenti di questa attitudine della Santa Sede e si protestò contro la nomina di Mgr. Agliardi. Sua Santità Leone XIII rispose a questa protesta con un *memorandum* nel quale sono spiegati i motivi ed il carattere della sua decisione. La moderazione del Vaticano invece di calmare il Portogallo, lo irritò maggiormente, ed il ministro lusitano deliberava di spedire una Nota fulminante alla Curia Romana. In questo documento i portoghesi mantengono tutte le loro pretese e minacciano di aggravare il conflitto: questa Nota, spedita *ab irato*, ha prodotto una cattiva impressione nei circoli del Vaticano.

Certo, il Portogallo vantava dei diritti storici sulle Indie; ma questi diritti sono scaduti poiché non può più proteggere le missioni cattoliche. L'arcivescovo di Goa non ha più il prestigio necessario per mantenere e sviluppare la fede cristiana nelle Indie inglesi; perciò, la salvezza delle anime è in pericolo ed il Sommo Pontefice non vuole compromettere la prosperità e la esistenza delle missioni per compiacere al Portogallo.

In tutte queste questioni il governo di Lisbona si è messo sotto un falso punto di vista: egli scorge un conflitto di ambizioni dove non dovrebbe vedere che gli interessi spirituali della Chiesa, da troppo lungo tempo tenuti in non cale. Se il suddetto governo esaminasse la situazione sotto la luce di questi principi superiori, rinunzierebbe certamente alle sue esorbitanti pretese e ritornerebbe a migliori sentimenti, tanto più che il Vaticano sembra disposto ad accordargli un compenso al Congo. Qualunque cosa sia per succedere ritengo che il Santo Padre non transigerà a malgrado la Nota minacciosa del gabinetto di Lisbona.

X

La S. Congregazione degli Affari Ecclesiastici straordinari, in una delle ultime sue riunioni, si è occupata della questione diocesana di Colonia e Posen. Il governo prussiano ha definitivamente accettato il candidato del Papa per la sede di Colonia.

E' noto come la scelta di Mgr. Krementz è dovuta all'intervento diretto di Leone XIII;

22 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Un duello

Traduzione del Francese di ALBROS

Il capitano rifletté un istante e gettò uno sguardo pieno di diffidenza sulla persona dello sconosciuto; poi disse con un tuono di voce, in cui, a dir vero, non c'era molta cortesia:

« Questa domanda mi pare piuttosto strana. E' vero che non bisogna giudicare della gente all'apparenza; ma da quando sono al mondo non ho mai veduto giovani eleganti, pari vostri, cercare di far conoscenza con un povero curato. Io poi non sono in grado di rispondere, giacché non posso indovinare le intenzioni di mio fratello che sceglie i suoi amici come meglio gli piace. Quello che posso dirvi è che egli non ha molto tempo da consacrare loro, e che, tra i suoi parrochiani, dà sempre la preferenza ai più poveri e ai più semplici... »

Allorché il capitano aveva lasciato intendere che il curato era suo fratello, al giovane non era stato possibile trattenerne un gesto di sorpresa, mentre fissava il suo sguardo penetrante, un po' turbato, nel volto marziale del suo interlocutore. Questi, cui non era sfuggito quel gesto, credendosi oggetto di un esame poco benevolo, rispose di congedarsi, senza prolungare di più il dialogo.

« Signore, disse egli accennando colla mano, ecco il sentiero dei salici; voi dovete andare da quella parte; vi auguro buon viaggio. »

Il terminò la sua frase con un gesto che

potrebbe sembrare un torgere ed un esultare. Poi pose al trotto il suo ronzino, lasciando indietto il giovane, che lo guardò allontanarsi con un sorriso.

In feda mia, pensava il padre di Margherita, non capisco nulla delle maniere e dei discorsi di questo sconosciuto. Un giovanotto, il quale parla di comperare una terra che costerà non meno di cinquecento mila franchi, come un altro parlerebbe di tirare le fucilate alle pance in un campo di grano: bisogna che abbia dei denari da spendere costui per fare di simili affari.

Il capitano in preda alle sue riflessioni, avanzava per la strada fiancheggiata da vecchi olmi. Erano quasi le nove della sera quando s'accorse che si trovava ancora lontano da Egligny. Allora risolvette di accorciare la via passando per il bosco. Conosceva perfettamente la strada, e del resto non temeva che nessuno gli portasse via i duecentocinquanta franchi in argento che aveva con sé.

Allorché si avanzava tra i primi alberi, la luna era levata. La sua luce pallida non attraversava lo spessore del fogliame, ma in mezzo alla strada faceva spiccare le ombre degli alberi come ampie pezzi di velluto nero sopra un fondo mollemente luminoso. Nel silenzio profondo della foresta, rotto appena a quando a quando dal mormorio della brezza notturna tra le foglie, non si udivano risuonare che i passi di Cocco in parte snorziati dal muschio, e accompagnati talora dal tintinnio argentino delle monete che il capitano portava in un piccolo sacco. Questo rumore ben intelligibile avrebbe potuto destare qualche malaffare, se ce ne fossero stati; ma il capitano non pensava neppure all'ombra di pericolo su quella strada così ben conosciuta. In quell'istante egli era tutto compreso dalla gioia che gli aveva procurato di ricevere gli interessi del suo denaro depositato di nuovo nelle mani di un notaio, e pensava

a parecchie spese necessarie per la casa. Mentre si abbandonava alle sue preoccupazioni di padre di famiglia, gli era sembrato di udire, a due diverse riprese, un rumore sordo e lontano, come quello prodotto dallo scalpitare di un cavallo che lo avesse seguito a non molta distanza. S'era voltato indietro, ma senza scorgere nulla: aveva concluso che fosse l'eco che riproduceva il battere delle zampe ferrate di Cocco, o aveva continuata la sua strada.

Era giunto al crocicchio del bosco, allorché gli parve di vedere qualche cosa di lucente, come la lama di una baionetta, o la canna di un fucile, scintillare attraverso il fitto di una siepe: nello stesso tempo udì dietro di sé vicinissimo il galoppe di un cavallo. Era dunque preso tra due malaffari, tra due complici? Andare innanzi poteva essere cosa pericolosa, tornare indietro era impossibile. Il capitano s'appigliò al partito di procedere oltre. Fatti pochi passi, vide che l'oggetto lucente era proprio una canna di fucile, e in pari tempo poté distinguere i lineamenti contratti di un uomo, giovane ancora, vestito con una divisa di fanteria cadente in lammelli, e che chinò tenea puntata contro di lui l'arma omicida.

« Chi sei tu, bandito? » esclamò infuriato il capitano.

« Un uomo a cui tu volesti prendere la vita, e che ora domanda la tua, replicò l'altro senza esitare.

Le sue dita calcarono il grilletto.

Il capitano, con un moto istintivo, si curvò sul cavallo. Un doppio colpo risuonò alle sue orecchie seguito immediatamente da un orecchio e da un rumore sordo, come quello di un corpo che fosse caduto sull'erba. Il padre di Margherita, stupito, levò la testa. L'assassino che era Bastiano, il disertore, giaceva a poca distanza da lui, ferito al braccio destro, e volgeva, con una disperazione feroce, lo sguardo alla sua arma

ormai inutile cadutagli a fianco. Vicino, stava tranquillo e diritto in sella il giovane elegante che il capitano aveva incontrato una mezz'ora innanzi, divenuto suo salvatore. Con una mano egli accarezzava la criniera del suo cavallo, un po' impaurito dalle rumorose detonazioni, con l'altra rimetteva in tasca la pistola cassetta, che gli aveva servito in quell'istante.

« Voi qui, signore? » esclamò con aria stupefatta il padre di Margherita. Dunque siete voi che m'avete reso un tale servizio? — Sì, potei aver tutto l'occasione di esservi utile. Ma, capitano, giacché siete salvo, permettetemi che ora preli la mie cura a quel disgraziato che soffriva.

Il padre di Margherita vide con sua profonda meraviglia il giovane scendere di cavallo a occuparsi a bendare col suo fazzoletto il braccio ferito del disertore Bastiano.

« Briccone, ho voluto solo punirti, gli diceva lo sconosciuto pur mentre lo curava, ma non ucciderti. Col tuo braccio tu volevi commettere un delitto, ed ecco che il braccio ha pagato il fio; la colpa è tutta tua. »

« Ma dunque, signore, usci a dire il capitano, conoscevo voi forse i mali disegni di quest'uomo? M'avete seguito a bella posta per proteggermi? »

« No, a dir vero; ma avendo considerato che l'ora era tarda per giungere al castello, mi venne in pensiero di seguire la vostra strada, supponendo che essa m'avrebbe condotto a qualche villaggio, ove avrei potuto trovare un'osteria. Un po' mi mosse anche il pensiero che avendo voi un gruzzolo di denari, forse una persona che anche da lontano vi fosse venuta accompagnando a quest'ora non vi sarebbe stata male. »

« Obbligatissimo della premura; ma quello che mi meraviglia più di tutto però, soggiunse il padre di Margherita, è l'esattezza mirabile con cui avete posto fuori di combattimento il braccio di questo bandito. »

(Continua.)

allorché il sig. De Schleizer comunicò il desiderio del Sommo Pontefice al Cancelliere tedesco, questi accettò immediatamente la proposta. « Egli voleva, disse, far piacere ai Renani, con una scelta così simpatica. » Il sogno del principe di Bismarck è di riconciliare le province cattoliche del Reno coll'idea dell'unità germanica.

Quanto fu facile per la successione di Mgr. Melchers, altrettanto le istruzioni del Cancelliere sono rigorose nella questione di Poser. Leone XIII voleva collocare su quella sede il conte Poninski; ma finora il governo germanico ha rifiutato di accettarlo. Mgr. Poninski appartiene all'aristocrazia polacca, e Bismarck vorrebbe un candidato che non fosse né polacco, né nobile.

Ecco un punto sul quale sarà difficile intendersi: bisogna sperare che si troverà un ripiego col quale l'accordo si farà fra Roma e Berlino.

Ma pur troppo le ultime discussioni del Landtag prussiano e le dichiarazioni del ministro Gieseler hanno gravemente compromesso i negoziati: il discorso del ministro col quale lascia comprendere che a Berlino si aspettano nuove concessioni dal Papa, ha vivamente irritato il Vaticano, ed è considerato come il segnale d'una ripresa di ostilità. In tutti i casi denota una completa mancanza di lealtà e franchezza.

X

Da fonte certa vengo a conoscere come il governo inglese ha mandato a Roma un agente segreto a proposito del prossimo viaggio del principe di Galles. Quest'agente giunto giorni sono, ha già fatto varie visite a dei personaggi ecclesiastici. Egli dichiara ovunque che il principe ereditario britannico si recherebbe qui se fosse sicuro di essere ricevuto da Leone XIII.

A questo viaggio è attribuito un doppio scopo: quello di regolare col Vaticano la questione irlandese e quello di contrattare un'alleanza coll'Italia ufficiale.

L'agente inglese che sparge queste notizie è latore di una lettera di raccomandazione del cardinale Manning e d'un'altra di un alto personaggio di Parigi. Fa ogni sforzo perché il principe, qui venendo, ottenga un'udienza dal Papa; in caso di un rifiuto credesi che il principe, della regina Vittoria smentirebbe l'idea della sua venuta.

Comprenderete benissimo che questa voci hanno prodotto una certa emozione nei circoli ufficiali. Si vede sorgere nuovamente il famoso problema che interessò così vivamente la diplomazia al tempo del viaggio del principe Federico-Guglielmo di Prussia.

Dechè il re d'Italia alloggia al Quirinale nessun sovrano cattolico ha più messo piede in Roma. L'imperatore d'Austria non ha restituito la visita di Umberto I e gli intriganti della Consulta hanno invano sollecitato la venuta di Alfonso di Spagna.

I liberali possono gridare quanto vogliono che la questione romana non esista, i fatti s'incaricano di procurar loro tutti i giorni delle umilianti smentite.

Le potenze cattoliche sono costrette a prendere, in faccia al Quirinale, un contegno riserbato, e gli stessi principi che non riconoscono l'autorità spirituale del Vaticano vogliono assicurarsi un'udienza papale prima di accettare l'ospitalità del re.

Questa situazione anormale durerà finché l'Italia non avrà reso alla Santa Sede quanto di diritto le appartiene.

C. C. G.

Francia, Italia e Tripolitania

Annunciano da Tunisi, che il generale francese Boulanger si reca nel Sud della reggenza lungo la frontiera della Tripolitania. Organizzerà i traghettatori e i spahis e definirà sopra luogo le questioni pendenti fra le tribù lungo la frontiera. Si dice che egli voglia constatare se realmente la potente setta dei Senussi esistente nella Tripolitania abbia affigliati nella Tunisia.

L'on. Crispi giovedì alla Camera non poté tenersi e s'occupò vivamente di questa notizia data dall'agenzia Havas. Egli dubita — e molti con lui — che questi Senussi non siano altro che una seconda edizione dei Krumiri, i quali vennero inventati per dare pretesto al governo francese di occupare e proteggere la Tunisia.

L'on. Crispi dopo di aver manifestato la cattiva impressione prodotta in lui e in molti suoi amici dalla gita del generale Boulanger, pronunciò queste parole: « Speriamo che la Francia resti dove si trova, né voglia sperimentare più oltre la pazienza degli italiani. »

Dio sa il chissà che i giornali francesi memorano per queste parole! Possiamo ingannarci, ma ricomincerà quell'acrobazia fra giornali francesi e giornali italiani, il quale semina altre volte molti

malumori e che nessuno preso per un segno di buon augurio.

Un dispiaccio da Roma dice:

Notizie da Tripoli di fonte ufficiale, recano che gli Arabi avvertirono le autorità che ai confini della Tunisia, si trova un grosso nerbo di truppe francesi accampato a Elbidien a due giorni di distanza da Tripoli.

Venne subito adunato un Consiglio degli ufficiali superiori del presidio di Tripoli, che decise l'immediato invio di truppe di rinforzo al confine con tutte le disposizioni sussidiarie.

I soldati francesi sarebbero comandati da un generale, e si troverebbe con essi il noto console Cambon.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5

Riprendesi la discussione sulla politica estera, e si discutono gli ordini del giorno.

Mancini si restringe a poche osservazioni. Risponde agli appunti circa l'incostituzionalità della spedizione nel Mar Rosso rammentando che la Camera fu informata della partenza delle truppe e circa le illusioni create col presentare la cosa in modo non conforme alla verità, affermando che quanto annunciato nelle sue dichiarazioni precedenti sta per compiersi e si compirà. Mantiene quelle dichiarazioni nelle quali comprende il programma ministeriale. Il governo sarebbe imbarazzato a sceglierne un altro; tanto discorde essendo fra loro gli oppositori. Quindi un voto di sfiducia non sarebbe dannoso perché colpirebbe un ministro, ma perché lascerebbe nell'equivoco, nell'incertezza e nel buio. Se disse indotto il programma ministeriale non fu per poca importanza del fatto e delle eventuali conseguenze, ma per la limitata misura di sacrifici che si chiederebbero per esso alla nazione.

Il governo per altro non potrebbe realizzarlo senza l'appoggio della Camera. Deciderà quindi che si pronunzi con un voto esplicito, affinché il programma del Ministero possa apparire dinanzi al paese come il programma dei suoi rappresentanti. Se il voto sarà contrario egli con tranquilla coscienza ne prenderà norma alle sue deliberazioni.

Depretis rileva il gran beneficio dell'alleanza con le potenze centrali che assicura una pace importantissima per l'Italia, che deve compiere le sue riforme interne. Nega che tale alleanza ci renda inerti e vinca la nostra libertà d'azione. Nega altresì che siamo alleati, ma non amici. Si dichiara solidale con tutto il gabinetto nella politica estera. Un governo serio non può rispondere alla domanda mossa da alcuni su ciò che farà il Ministero in Africa per l'avvenire. Dichiarò solo essere risoluto a tutelare l'onore del paese e la sua bandiera. Layca dalla Camera un voto chiaro a nome del gabinetto e specialmente a nome suo.

Dopo le dichiarazioni di Bonghi, Crispi, Toscanelli, Baccarini, Parenzo, annunziati l'ordine del giorno Costa ed altri che invita il governo a richiamare dall'Africa i soldati e rivolger le sue cure al sollievo efficace delle classi più numerose e povere.

Annunziati un altro ordine di Taini. — La Camera prende atto delle dichiarazioni del governo e passa ecc.

Depretis dichiara di accettare esclusivamente questo di Taini come esprime piena fiducia.

Procedesi all'appello nominale.

Risposero al 188, no 97, E' approvato.

Lavasi la seduta alle 8.40.

Il voto di ieri

La nostra previsione, assai facile del resto, si è avverata. Mancini ha ottenuto dalla Camera un voto favorevole.

La seduta di ieri fu assai agitata. Erano presenti più che 300 deputati. Quel che non fecero gli avversari di Mancini per farlo cadere è impossibile a dirsi. Durante la seduta la *Rassegna* mandò fuori un supplemento per influire nella votazione contro il ministro degli esteri. Nel supplemento si dava l'allarme per la questione di Tripoli. (Vedi più sopra). Poi Crispi venne fuori a fare le rivelazioni che leggonsi qui appresso. Insomma Mancini ora spacciato e doveva cadere ignominiosamente se Depretis non avesse dichiarato che l'intero gabinetto tenevasi solidale nella politica estera.

Il voto di ieri, dunque non può in alcun modo essere interpretato come una espressione di fiducia nell'on. ministro degli esteri e nella politica da lui seguita, sibbene va considerato come una necessità

imposta dalla imbrogliaatissima situazione. Ad onta del voto di ieri Mancini è moralmente soppresso e sarà costretto a dare le dimissioni.

Nella quasi certezza che il ministro Mancini debba ritirarsi, già si fanno circolare voci del possibile successore ed alcuni notano avanti l'on. Visconti-Venosta l'antico ministro degli esteri della Destra. Però Depretis prenderà tempo a risolvere. Intanto malgrado il chiacchierio che s'è fatto di politica estera e coloniale dell'Italia resta ancora a sapersi in che consista questa politica coloniale, quali obiettivi si sia proposti il governo italiano, che cosa stiano facendo i nostri soldati in Africa, quale sia lo scopo della occupazione di Massauah, in quale misura l'alleanza coll'Inghilterra abbia modificato la famosa triplice alleanza. Questo solo apparisce chiaramente dalle discussioni e dichiarazioni fatte a Montecitorio, che l'Italia non può contare su nessuna alleanza seria nel caso di complicazioni internazionali, che la sua posizione è incerta, che l'Italia è isolata, che la spedizione al Mar Rosso, a parte le difficoltà e i pericoli d'ogni genere che la accompagnano e la circondano, costa enormi sacrifici di uomini e di denari senza che se ne possa ragionevolmente aspettare un benché minimo vantaggio.

Le rivelazioni di Crispi

Ieri alla Camera l'on. Crispi ha fatto queste rivelazioni circa il rifiuto dato dall'Italia di cooperare con l'Inghilterra in Egitto nel 1882.

« Autorizzato da lord Granville — disse Crispi — riferirò quanto si disse nel colloquio che ebbi con lui il giorno 29 luglio 1882. »

« Fui chiamato espressamente da lord Granville, perchè volevo manifestarmi il suo riaccomandamento per il contegno del governo italiano. »

« Appena mi vide disse: »

« Dunque l'Italia non vuole essere con noi in Egitto? »

« Ed alla risposta benevola verso l'Inghilterra ch'io gli diedi, lord Granville replicò: »

« Ma il signor Mancini ha declinato l'invito. (Sensazione). »

« Io meravigliato ripresi: »

« Ma l'Inghilterra non potrebbe riprendere le pratiche? »

« L'Inghilterra no! rispose subito lord Granville. »

« Avrei diritto di aggiungere — continuò Crispi — altre gravi cose, perchè ne sono autorizzato. Non le farò per amor di patria e per un sentimento che tutti comprendete. »

ITALIA

Genova — Domenica passata fu tenuta al teatro *Apollo* una radunanza di studenti per fondare nella nostra città un circolo da intitolarsi all'apostata *Giordano Bruno*.

La radunanza riuscì un fiasco madornale tanto che gli stessi giornali della città se ne dolsero.

Tra i pochi intervenuti vi furono alcuni che protestarono contro la formazione del circolo.

Dall'accoglienza avuta dal circolo in questione è duopo sperare che lo stesso lasci il tempo che trova.

Thiene — Al pellegrinaggio alla Madonna dell'Omo presso parve 30000 pellegrini malgrado il tempo piovoso. Giovedì si fecero oltre 22 mila comunioni.

ESTERO

Francia

Sedici sui ventidue membri della Commissione incaricata di esaminare la proposta Laisant per la messa lo stato d'accusa di Ferry, si sarebbero opposti alla presa in considerazione della proposta.

Tuttavia prima di pronunciarsi avrebbero deciso di prendere conoscenza dei verbali segreti dello due Commissioni per il Tonchino.

Cose di Casa e Varietà

Domani, S. Edo. Mons. Arcivescovo si recerà a celebrare la S. Messa nella chiesa Parrocchiale del Carmine.

Concorso Lattarie. Dall'elenco pubblicato dal Comitato e che ci viene comunicato, rileviamo che i concorrenti al concorso provinciale di Lattarie che si aprirà domani in questa città sono in numero di 58. Fra questi concorrenti vi sono tutte le

latterie sociali della Provincia in numero di 29.

Fu invitato alla inaugurazione di domani anche S. Edo. Mons. Arcivescovo, il quale al presidente del Comitato nob. Mantica, che si recò personalmente ad invitarlo, dichiarò il suo aggradimento per l'invito e promise d'intervenire se però la funzione che deve tenere domani nella parrocchia del Carmine avrà termine in tempo utile.

La lettura del prof. Osterman sugli scavi di Gervasutta. Nella seduta di ieri sera dell'Accademia di Udine il prof. Valentino Osterman dinanzi a un pubblico scelto e numeroso tenne l'annunciata lettura sulla *Gervasutta e suoi recenti scavi*.

Nella prima parte trattò, sulla base di autentici documenti esistenti nell'Archivio comunale, della località in cui furono eseguiti gli scavi.

Quella località si chiamava nel medio evo *Tabella Sancti Petri* o *San Pietro in Tavella*, dal nome della chiesa a quell'ospedale dedicata, dove fu anche un convento di monache. La più antica notizia della chiesa è del 21 aprile 1278. In quel dialetto sorvegna su'altra chiesa, dedicata alla Santa Madre di Dio e offiziata dai padri del Carmine. Ebbe anche a intitolarsi talvolta coll'Il Parlamento generale della Patria. I frati del Carmine stettero a Gervasutta fino al 1622, allorché chiesero, « propter argentum bella » dei Turchi e « propter alias rationabiles causas » di essere trasferiti in città. Ottennero infatti la chiesa e il convento del Carmine in via Aquileia. Riedificata la chiesa di S. Pietro in Tavella nel 1553, fu demolita dal dott. Moretti, che costruì ivi presso un oratorio, mentre il convento era rimasto soppresso fino dal principio del secolo.

Il prof. Osterman argomenta che la *Tabella* ed in generale l'agro udinese fossero abitati nei remoti secoli del medio evo e congettura con molto fondamento che coloni romani abitassero qui ai tempi degli Imperatori. Gli scavi recenti di Gervasutta, dei quali offre i fascicoli, ne danno una prova luminosa. Vi si rinvennero infatti oltre 40 aule, alcune contenenti terra e ossa combuste, e 3 lacrimatori, e monete di bronzo, laterizi, e cocci e perfino fibule e una patera. Trovarono di altro scoperte consimili, fatte da altri nei pressi di Udine, il prof. Osterman ha un'appendice di elenco dei tesoretti rinvenuti in Friuli dal 1829 ai nostri giorni, e chiede la sua lettura, raccomandando all'Accademia di leggerla presso il sig. Facchini, affinché si compiacca donare o depositare al Museo Civico gli oggetti scavati e da scavarsi, e così possa meglio vantaggiosamente lo studio della nostra regione.

Ferrovia Udine-Cividale. E' stato allegato il lavoro dell'allungamento dei ponti sul Malina e sul Torre, il quale dovrà essere compiuto entro il prossimo mese di settembre.

Nella cave delle nostre montagne si lavorano già le pietre che dovranno servire per questo opera.

Il Legato Toppo al Consiglio comunale. Fra gli argomenti messi all'ordine del giorno per la seduta 12 corrente del nostro Consiglio comunale v'è anche il *Legato Toppo*.

La relazione della Giunta concludendo per l'accettazione del Legato e propone questo ordine del giorno:

« Il Consiglio accetta il Legato disposto a favore del Comune e della Provincia di Udine dal benemerito fu Co. Francesco di Toppo col suo testamento 29 gennaio 1876, depositato in atti di questo nostro dott. Giacomo Smeda. »

« Accetta pure che sia limitato fin d'ora al massimo di lire 60 mila il concorso della Provincia nella eventuale maggiore spesa per la erezione dell'Istituto se insufficiente le rendite accumulate per un quinquennio a senso del testamento, e riservato l'addebitamento all'Istituto di Toppo-Wassermann della tassa di trasferimento. »

« Incarica la Giunta di fare le pratiche per la erezione in ante morale della fondazione di Toppo-Wassermann. »

Ottima risoluzione. La deputazione provinciale di Genova offuscata dal Comitato Romano, a concorrere anche con una tenue somma alla erezione del monumento a Giordano Bruno vi si rifiutò respingendo la domanda.

Benissimo!!!

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ore 1.48 ant. misto
per 6.10 > omnib.
VENEZIA > 12.50 pom. omnib.
4.40 >
8.28 > diretto

ore 2.50 ant. misto
per 7.54 > omnib.
CORMONS > 6.46 pom.
8.47 >

ore 5.50 ant. omnib.
per 7.45 > diretto
PONTREBA > 10.30 > omnib.
4.25 pom.
6.35 > diretto

ARRIVI

ore 2.30 ant. misto
da 7.87 > diretto.
VENEZIA > 9.54 > omnib.
3.30 pom.
6.28 > diretto.
8.28 > omnib.

ore 1.11 ant. misto
da 10. -- > omnib.
CORMONS > 12.30 pom.
8.08 >

ore 9.13 ant. omnib.
da 10.10 > diretto
PONTREBA > 4.25 pom. omnib.
7.40 >
8.20 >

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine. R. Istituto Tecnico

8 - 585	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	747.4	746.0	747.5
Umidità relativa . . .	85	68	79
Stato del cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .			0.5
Vento . . .	NW	NW	S
velocità chilom. . .	1	14	11
Termometro centigrado . . .	17.4	19.2	13.9
Temperatura massima 21.4 > minima 11.1		Temperatura minima all'aperto 10.6	

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama secolare — Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattia di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, al sigg. Farmacisti e depositi annunciat. 7

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalla Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Basero e Sandri, dietro il Duomo.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano. Aggiungendo centesimi 80 si possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spotabili fabbriche ed al Rev. Oloso Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copioso commisioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole dalla Fanica preparata dai farmacisti Basero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Quantità	Linea		L.	e.
1	2	Temperino manico corno nero	L.	35
2	1	Coltellino		35
3	1			50
4	4	Temperino		70
5	4			80
6	2	Coltellino		85
7	3			90
8	3	Temperino		90
9	2	Coltellino	madreperla	105
10	3			140
11	3			175
12	4	Temperino		175
13	3	Coltellino	corno nero	210
14	4		madreperla	230
15	6		avorio e tartaruga	4
16	9	Temperino		8
17				8
18		Forbice da unghie dritta comune		1
19			fine	20
20		Forbice da fiori o frutta fina, (corno diavola, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo l'uso)		2 40

N.B. Sconto del 10 O/o per grosso partito. — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Utile a tutti. CANTORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dai tarli tutti gli oggetti in lancia, pollicerie, panni d'ogni genere. Racchiude in eleganti scatole piastre terro ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola costa 50. Aggiungendo cent. 25 si appiccicano attaccate per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano via Gorghi N. 28 Udine.

Acqua Mirabilissima PER TINGERE Barba e Capelli

Non è il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli il primitivo e naturale colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni sostanza dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli e fa sì che ricadano e si impediscano la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle eruzioni. — Coll'impiego di una boccetta di 1/2 litro, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 4. 5
Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorghi N. 28. Collaumentazione di 25 cent. di spedite per posta.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERZI
CON FORNACE SISTEMA ROFFMAN IN ZEGLIACCO

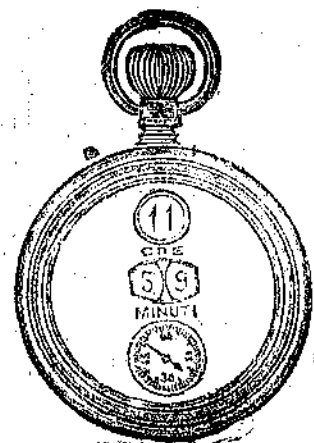
DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI di Udine

Fabbricazione a mano di MATTONI
ZEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavole) e oggetti modellati per decorazioni di ogni sorta e dimensioni.

Fabbricazione a vapore di TUBI
Mattoni piani o lucidi a due tre e quattro facce per pavimenti prefabbricati per comodità e non lasciano andare il rumore da una stanza all'altra.

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor Gio. Battista Calligaris in Zegliacco (p. Arterga).

OROLOGIO SENZA SFERE PALLWEBER



G. FERRUCCI - Udine

tiene un grande assortimento di

RAILWAY regolatori da L. 25 a 40
REMONTOR da caccini 15 25
OROLOGI da stanza d'ogni qualità 10 100
OROLOGI a svoglia 7 a 20
oltre ad ogni sorta di orologi d'oro e d'argento, ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti.

Ha un laboratorio in cui si eseguisce qualunque riparazione, si in orologi da tasca che pendolo.

Tutti gli orologi sono garantiti un anno. Ai rivenditori si accorda uno sconto.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Mouza 1879

Vera bruciatore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduti in flaconi grandi e cont. 50 centesimi, mezzo flacone 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. U. DE LUZZI — Milano, via Bramante n. 25.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da farsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è o verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, o badate al Timbro ma sulla fabbrica, sulla cerniera e sigillo dei medesimi.